

58D - Hayez 2005, pp. 380-381, n. 60 - Busta n. 322, 2319

+ Al nome di Dio, ame(n). Dì 9 di luglio 1389.

Q(u)esto di v'ò scritto p(er) altra q(u)a(n)to è suto di bisogno (e) r(isposto) a l.a vostra, si che pocho chale p(er) q(u)esta dire.

Solo vi fo q(u)esta p(er) avisarvi chome a di p(rim)o luglio p(r)osimo pasato fu il tempo d'essare io qui cho' vostri d'achordo di partigione o di nuova compa(n)gnia, il p(er)ché insieme con Buona(n)signia (e) Tieri sono stato p(er) detta chagione (e) richordato qua(n)to ò fatto p(er) la compa(gnia) (e) qua(n)to p(er) voi p(ro)pio, e detto loro che, co(m)putate q(u)este chose (e) computato l'ess(er)e male trattato di parte p(er) l'adiet(r)o con speranza di migliorare, io pensavo la vostra (e) loro discretione sare' abile a fare p(er) modo che 'l passato sare' ristorato e l'avenire ben sodisfatto. (E) doppo molti ragioname(n)ti, avendo riguardo a l'amore m'avete portato, (e) volendo essare più tosto gravato che la compa(gnia) a fine che di tempo in tempo l'animo al farmi bene v'acrescha, ò domandate delle II chose o vero partiti l'uno, e 'l p(r)imo è q(u)esto.

Chome sapete, il p(r)imo chorpo di nostra compa(gnia) è f. 350[0] che p(er) simile resti p(er) II anni a venire in q(u)esto modo che in compa(gnia) restino e guadagni fatti fino a di XXV dicembre p(r)osimo, ciaschuno p(er) eghuale parte, (e) che io chavi d'ogni guadagno di detti d(enari) si facesse 1/5, che son f. 300 o circha ava(n)tagio a la p(er)sona [..... ..] sapete il p(r)imo va(n)tagio fue f. 500, e q(u)esta è picholisima chosa [..... ..] che, dove voi no(n) mi voleste questo fare, raguegliate tutte [..... ..] e p(r)imi chapitali (e) del guadagno de' II anni io possa trare in gienaio f. 200 de' miei chapitali, (e) a q(u)esto modo trarre' p(er) 1/6, che ancho questo è pic(ho)lisima chosa p(er) trare inanzi f. CC. Pe(n)so, s'io ve ne richiedessi de' vostri p(r)opi, il fareste il p(r)estarmi f. CC. Sì che, chome vedete, né l'uno né l'alt(r)o è stato doma(n)da da no(n) fare.

Ap(r)esso domandavo che fra noi si facesse chom'è chostuma di fare fra compagni, che se a la fine di compa(gnia), cioè de' II anni, avesse nessuna chosa che della stima no(n) potessimo essare d'acordo tra noi, che aviamo l° amicho chomune che di quelle si fatte merchatantia [sic] ci achordi, benché penso no(n) bisognerà, pure è buono a fare il dovere l'uno a l'altro.

P(er) che, no(n) potendo essare d'acordo di detti patti, lo scriva ciaschuno a voi a fine che chome ragione è tutto sapiate, (e) p(er) tanto avisate di vostra intenzione, si che ciaschuno possa liberame(n)te seghuire sua ve(n)tura. Che nostro Signore la dia a ciaschuno buona (e) voi lunghame(n)te guardi!

El vostro Andrea di Bartalomeo vi si rachoma(n)da di Vig(ni)o(n)e.

[indirizzo:] Francescho di Marcho in P(r)ato p(ro)p(i)o. A.

[mano di Stoldo; data di ricevimento:] 1389, da Vigno(ne), a di 26 di luglio. R(isposto).